



**BNL**  
GRUPPO BNP PARIBAS

## Informativa al pubblico in materia di composizione del patrimonio di vigilanza, adeguatezza patrimoniale e tecniche di attenuazione del rischio al 31 dicembre 2008

\* \* \*

### Terzo pilastro dell'accordo di Basilea – Pillar 3

# SOMMARIO

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO</b>	<b>3</b>
<b>2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>4</b>
<b>3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</b>	<b>8</b>
<b>4 TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO</b>	<b>15</b>
<b>5 ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>18</b>
<b>ELENCO DELLE TAVOLE</b>	
Tab. 1 – Gruppo Banca Nazionale del Lavoro	4
Tab. 2.1 – Composizione del patrimonio di vigilanza	7
Tab. 2.2 – Strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate	8
Tab. 3 – Adeguatezza patrimoniale	14
Tab. 4 – Esposizioni coperte da garanzie reali	17

## PREMESSA

La Banca d'Italia, in qualità di Autorità preposta alla vigilanza sui soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, sulla base delle indicazioni previste dall'Accordo internazionale pubblicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel giugno 2006 (Accordo di Basilea 2), stabilisce precisi obblighi di trasparenza in tema di diffusione tra il pubblico di informazioni utili ad orientarne i giudizi e le scelte economiche (informazioni rilevanti).

La disciplina dell'informativa al pubblico (c.d. Pillar 3 o terzo pilastro dell'Accordo di Basilea 2) trova riscontro nella codifica di contenuti standard (c.d. "tavole" informative), sia di carattere qualitativo che quantitativo, riguardanti "l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi" (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 – "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"<sup>1</sup>).

### **1 ADEMPIMENTI IN CAPO AL GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**

Al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente in capo alla BNL, poiché gli stessi sono differenziati in relazione ai diversi status aziendali contemplati dalla norma, va specificato che BNL si qualifica a tale scopo come "banca capogruppo di gruppo bancario, con totale attivo di bilancio non inferiore a 10 miliardi di euro, controllata da impresa madre europea".

Sulla base di quanto previsto dalla normativa ed in forza dei caratteri distintivi sopra citati, l'informativa al pubblico di BNL trova applicazione con frequenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio d'esercizio, ed esclusivamente su base consolidata. Parallelamente, tutte le società bancarie e finanziarie appartenenti al Gruppo sono esonerate dal rispetto di tale adempimento a livello individuale.

Nel merito dell'informativa è previsto che la informazioni da pubblicare siano limitate a tre sole "tavole" informative, rispettivamente dedicate alle seguenti aree:

- composizione del patrimonio di vigilanza;
- adeguatezza patrimoniale;
- tecniche di attenuazione del rischio.

Nella tabella seguente si propone, a titolo informativo, il quadro di riepilogo del Gruppo BNL rilevante ai fini in oggetto.

(migliaia di euro)

Tab. 1 - GRUPPO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

31.12.2008

DENOMINAZIONE	Attività economica	Iscrizione al gruppo bancario	Quota di partecip.ne %	Tipo di consolid.to in bilancio	Tipo di consolid.to in vigilanza
Banca Nazionale del Lavoro SpA	Banca	Si		Integrale	Integrale
Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane SpA	Banca	Si	73,86	Integrale	Integrale
BNL Finance SpA	Finanziaria di credito al consumo	Si	100,00	Integrale	Integrale
BNL Partecipazioni SpA	Finanziaria di partecipazione	Si	100,00	Integrale	Integrale
BNL Positivity Srl	Finanziaria altra	Si	41,00	Integrale	Integrale
IFITALIA - International Factors Italia SpA	Società di Factoring	Si	99,64	Integrale	Integrale
BNL Broker Assicurazioni SpA <sup>(1)</sup>	Società di assicurazione	No	-	Integrale	Esclusa
Vela ABS Srl <sup>(2)</sup>	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity
Vela Home Srl <sup>(2)</sup>	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	9,00	Integrale	Equity
Vela Public Sector Srl <sup>(2)</sup>	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity
Vela Mortgages Srl <sup>(2)</sup>	Veicolo cartolarizzaz. crediti	No	-	Integrale	Equity

<sup>(1)</sup> La società BNL Broker è stata consolidata in bilancio con il metodo integrale in quanto controllata da BNL nella forma dell'influenza dominante, ai sensi del comma 2, sub 3b), 3d) dell'art. 23 del d.lgs 1° sett. 1993, n° 385 (controllo di fatto).

<sup>(2)</sup> Trattasi di società veicolo per le cartolarizzazioni di crediti consolidate in bilancio in base ai principi contabili IAS 27 e SIC 12.

## 2 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il Gruppo BNL, quale gruppo bancario, è tenuto ad assicurare costantemente l'esistenza di adeguate risorse patrimoniali (c.d. patrimonio di vigilanza) a presidio dei rischi assunti: sia per quelli a fronte dei quali si sono già registrati accantonamenti di bilancio, sia per quelli che, essendo solo potenziali, non hanno ancora trovato alcun riscontro contabile. A questo scopo, è tenuto ad accertare l'effettiva permanenza delle risorse patrimoniali di cui dispone e a segnalarne periodicamente la consistenza alla Banca d'Italia.

In base alla regolamentazione vigente, gli elementi costitutivi del "patrimonio di vigilanza" sono classificati tra quelli di qualità primaria, ovvero secondaria, sostanzialmente in ragione del loro grado di disponibilità e di quello di persistenza e stabilità del loro ammontare.

Si definiscono elementi di qualità primaria quelli costituenti il patrimonio di base (Tier 1). Ne fanno parte, in senso incrementativo, le poste di bilancio che più di altre sono a piena disposizione della banca, come: il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti finanziari assimilabili al patrimonio (c.d. strumenti innovativi e non innovativi di capitale, computabili entro determinate soglie) e l'utile netto di periodo. Sono invece definiti come elementi negativi del patrimonio di base e come tali portati in

<sup>1</sup> Il testo della circolare è attualmente reperibile sul sito internet della Banca d'Italia al seguente indirizzo: <http://www.bancaditalia.it/vigilanza/banche/normativa/disposizioni/vigprud>

deduzione dello stesso, principalmente: le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali compresi gli avviamenti e le perdite dell'esercizio e di quelli precedenti.

Sono invece elementi di qualità secondaria quelli che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare (Tier 2). Si tratta prevalentemente di elementi di natura creditizia, quali: gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello, nonché gli strumenti finanziari innovativi e non innovativi non computabili nel patrimonio di base perché eccedenti le soglie previste. Ne fanno parte anche le riserve da valutazione, ma solo entro limiti precisi di seguito richiamati. Tali poste sono poi rettifiche mediante la rilevazione di elementi negativi principalmente riconducibili a insussistenze potenziali espressamente disciplinate.

In considerazione, inoltre, del diffuso ricorso al principio del *fair value*, connesso all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, le norme di vigilanza prudenziale prevedono dei correttivi alle voci di patrimonio netto finalizzati a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei richiamati principi contabili. Tali correttivi rientrano nei c.d. "filtri prudenziali" ed interessano sia il patrimonio di base, sia quello supplementare. Tra quelli più rilevanti, considerata anche l'operatività del Gruppo, è utile citare i due seguenti:

- Variazione del proprio merito creditizio. Connesso alle passività finanziarie valutate alla *fair value option*, tale filtro impedisce di far concorrere al calcolo del patrimonio di vigilanza gli effetti economici della valutazione al *fair value* delle passività finanziarie indotti dalla variazione del merito creditizio dell'emittente.
- Riserve da valutazione maturate su "titoli disponibili per la vendita". Tale filtro prevede l'applicazione di un trattamento asimmetrico delle plus/minus cumulate non realizzate sui titoli classificati quali "disponibili per la vendita" (di debito, titoli di capitale e quote OICR) registrate in contropartita di riserve del patrimonio netto contabile. Infatti, mentre i saldi netti negativi di tali riserve sono portati in deduzione integrale dal Tier 1, il concorso di quelli positivi viene ridotto di metà e riconosciuto, solo per tale quota, tra le componenti incrementative del patrimonio supplementare.

Dal patrimonio di vigilanza si deduce, inoltre (al 50% dal patrimonio di base ed al 50% dal patrimonio supplementare), qualunque sia il portafoglio contabile di allocazione, il valore di libro delle interessenze azionarie in banche e società finanziarie nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – strumenti non innovativi e innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti subordinati emessi da banche e società finanziarie. Analogo trattamento è previsto per il valore di libro delle partecipazioni in società di assicurazione nonché degli strumenti subordinati

emessi da tali società, qualora posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti.

Il valore contabile delle interessenze in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale viene invece dedotto, con la medesima modalità, solo se eccedente determinati limiti di franchigia.

Nella pagina seguente si espone il "patrimonio di vigilanza" consolidato del Gruppo al 31.12.2008, dettagliato secondo i suoi elementi costitutivi.

(migliaia di euro)

<b>Tab. 2.1 - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA DEL GRUPPO BNL</b>	<b>31.12.2008</b>
<b>ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>4.981.530</b>
Capitale sociale	2.079.655
Sovrapprezzi di emissione	2.050.460
Riserve	710.616
Strumenti non innovativi di capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Utile del periodo	140.799
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	0
<b>ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>242.004</b>
Azioni o quote proprie	0
Avviamento	0
Altre immobilizzazioni immateriali	123.251
Perdite del periodo	0
Altri elementi negativi	0
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base	118.753
<b>PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>4.739.526</b>
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>76.559</b>
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	7.599
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	68.960
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>4.662.967</b>
<b>ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>2.456.995</b>
Riserve da valutazione (al netto dei filtri prudenziali)	44.788
Strumenti innovativi (o non innovativi) di capitale non computabili nel patrimonio di base	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.138.231
Passività subordinate	1.273.976
<b>ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>8.598</b>
Altri elementi negativi	8.598
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>2.448.397</b>
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>76.559</b>
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	7.599
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	68.960
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b>	<b>2.371.838</b>
<b>ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE</b>	<b>0</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>7.034.805</b>
<b>PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO</b>	<b>0</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO</b>	<b>7.034.805</b>

Gli elementi positivi del patrimonio di base del Gruppo BNL risultano totalmente costituiti dalle poste del patrimonio netto contabile, non avendo il Gruppo fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati principalmente da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello, come dettagliate nella tabella che segue (tab. 2.2)

(migliaia di euro)

Tab 2.2 - STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITA' SUBORDINATE	31.12.2008	
	Valore in bilancio	Valore in patrimonio di vigilanza
<b>STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE (c.d. Upper Tier 2)</b>	<b>1.154.900</b>	<b>1.138.231</b>
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	985.037	970.384
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	169.863	167.847
<b>PASSIVITA' SUBORDINATE (c.d. Lower Tier 2)</b>	<b>1.276.829</b>	<b>1.273.975</b>
Prestiti obbligazionari a tasso fisso	13.880	13.783
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	262.949	260.192
Finanziamenti a tasso variabile (concessi da BNP Paribas SA)	1.000.000	1.000.000
<b>TOTALE STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE E PASSIVITA' SUBORDINATE</b>	<b>2.431.729</b>	<b>2.412.206</b>

Le deduzioni dal patrimonio di base e da quello supplementare sono rappresentate dalle interessenze azionarie aventi i requisiti di deducibilità come sopra richiamati, ivi inclusa la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia, dedotta al 50% da ciascuno dei due aggregati patrimoniali per un importo di 94 milioni di euro (47 milioni da ciascun aggregato). Si precisa che la suddetta partecipazione viene dedotta in base a specifiche disposizioni normative, a prescindere dalla misura percentuale di interessenza e su base incrementativi quinquennale. La deduzione effettuata al 31 dicembre 2008 è pari a 4/5 del valore di libro dell'investimento.

### 3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria. I metodi di quantificazione dei principali rischi (**rischio di credito**, di **mercato**, di **controparte** e **operativo**) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall'Autorità di vigilanza (Accordo di Basilea 2 – Pillar 1).

La disciplina prudenziale stabilita dalla Banca d'Italia contempla due differenti modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei **rischi di credito** e **di mercato**: il metodo Standard (*Standardized Approach - SA*), evoluzione del sistema derivante dall'Accordo sul Capitale del 1988 (Basilea 1) e, in alternativa, previa autorizzazione della Banca d'Italia, il metodo dei rating interni (*Internal Rating Based Approach - IRBA*), a sua volta suddiviso in IRBA di base e IRBA avanzato. Il requisito patrimoniale per i rischi creditizi è determinato nella misura dell'8% delle attività creditizie ponderate per il rischio (coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito).

Per quanto attiene invece alla misurazione del **rischio di controparte**, cioè quello connesso al potenziale inadempimento del debitore prima della data di regolamento di una transazione in strumenti finanziari con *settlement* a termine (ad esempio: derivati negoziati fuori mercato e operazioni in pronti contro termine), gli intermediari possono scegliere tra il metodo del valore corrente, quello standardizzato o quello dei modelli interni, quest'ultimo previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.

Infine, con riferimento alla quantificazione del **rischio operativo**, sono contemplati tre approcci alternativi: il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), il metodo standardizzato (Traditional Standardized Approach – TSA), ed infine, qualora autorizzati dalla Banca d'Italia, i metodi avanzati (Advanced Measurement Approach – AMA).

Attualmente, il Gruppo BNL adotta le seguenti modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali:

Tipo rischio	Metodo di calcolo
Rischio di credito	Metodo standardizzato
Rischio di controparte	Metodo del valore corrente
Rischi di mercato	Metodo standardizzato
Rischio operativo	Metodo standardizzato (TSA) (BNL SpA) Metodo base (BIA) (società controllate)

La Banca d'Italia, in qualità di autorità preposta al controllo prudenziale sugli intermediari creditizi, statuisce che il Gruppo deve detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Quest'ultimo è dato dalla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo.

Al 31 dicembre 2008 l'eccedenza del patrimonio di vigilanza del Gruppo BNL rispetto ai requisiti patrimoniali di cui sopra è pari a circa 1,7 miliardi di euro (Cfr. tab. 3). Il Gruppo risulta pertanto adeguatamente patrimonializzato, a fronte anche degli ulteriori profili di rischio non contemplati dalle norme del Pillar 1 e monitorati anch'essi nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Adequacy Assessment Process).

Il livello di patrimonializzazione si esprime anche mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza (di base – “Tier 1 ratio” e complessivo – “Total risk ratio”) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA). Queste ultime, quando vengono determinate a partire dai requisiti patrimoniali, risultano pari al valore di questi ultimi moltiplicato per 12,5 (ove 12,5 è il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito: 8%).

Il Gruppo BNL al 31 dicembre 2008 evidenzia un Tier 1 ratio del 7,0% ed un Total risk ratio del 10,5% (Cfr. Tab. 3). Per le caratteristiche dei mezzi patrimoniali posti a presidio, nel caso di BNL, il Tier 1 ratio corrisponde a quello che la comunità finanziaria denomina “core” Tier 1 ratio e che pertanto risulta pari anch'esso al 7%.

Nel rispetto delle disposizioni normative sopra richiamate e concordemente con gli orientamenti del Gruppo di appartenenza, BNL sta continuamente adeguando i processi interni di definizione, pianificazione, gestione e controllo dei rischi e di valutazione anche prospettica dell'adeguatezza patrimoniale. Tali attività vengono di seguito brevemente rischiate.

\* \* \*

La programmazione della rischiosità attesa e la costante valutazione dell'adeguatezza del capitale disponibile costituiscono, infatti, elementi integranti dei processi di pianificazione e controllo del Gruppo BNL in linea con la prassi della controllante BNP Paribas.

La valutazione del capitale a rischio in ottica di valutazione gestionale intende rispondere all'esigenza del Gruppo di misurare l'andamento reddituale delle proprie unità operative in funzione dei rischi effettivamente sostenuti e favorire di conseguenza l'ottimizzazione in ottica rischio-rendimento delle scelte di gestione e diversificazione di *business*.

Come ogni attività chiave di governo aziendale, le attività di pianificazione e controllo in BNL sono parti integranti del più ampio processo di pianificazione e controllo del Gruppo BNP Paribas, di cui vengono adottati contenuti, strumenti, tempistica e logiche di fondo, nell'ambito delle quali assume rilevanza primaria la sensibilità

alla dinamica della rischiosità implicita nel portafoglio di business, la conseguente valutazione del capitale e rischio e la verifica dell'adeguatezza del capitale disponibile.

La valorizzazione della rischiosità, attuale e prospettica (tradotta in termini di esposizioni ponderate per il rischio: *Risk Weighted Assets - RWA*), rappresenta uno degli elementi informativi di base da rendere disponibili al Vertice aziendale ed alla Capogruppo, unitamente ad un ampio insieme di dettagli tipici dell'attività di pianificazione e controllo: dinamica dei volumi di attività, dei margini reddituali, declinati nei risvolti tipici della propria posizione organizzativa e di business all'interno del Gruppo BNPP (BNL banca commerciale e CIB - Corporate e Investment Banking) e della propria struttura societaria (Gruppo BNL).

Con riferimento alla valorizzazione della rischiosità prospettica, essa è prevista annualmente nell'ambito del processo di budget. I dati previsionali vengono definiti sia a livello di singola divisione di business, sia a livello complessivo. In tale contesto, assieme ai valori previsti delle grandezze reddituali, patrimoniali e finanziarie, vengono sviluppati i valori degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

In BNL l'articolazione di fatto dei ruoli interni in materia di pianificazione dell'RWA e della connessa adeguatezza patrimoniale prevede, in coerenza con le missioni specifiche delle funzioni coinvolte e sotto il coordinamento e la supervisione del Direttore Finanziario nella sua qualità di Responsabile del coordinamento ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e, più in generale, del processo di pianificazione e controllo:

- a) un ruolo di proposta o di previsione affidato alle linee di business, alla Direzione Rischi e alle altre funzioni per i rischi di credito, operativi e di mercato legati allo sviluppo della propria operatività;
  - b) un ruolo di verifica e coordinamento della Direzione Finanziaria (Budget e Controllo di Gestione, Sviluppo ed Ottimizzazione Finanziaria, Bilancio e Contabilità Generale):
    - nell'assicurare la completezza nella raccolta di tutti gli elementi necessari alla valutazione dei fattori di rischio, così come valutati dalle funzioni di *business*, per ogni singola tipologia ed a livello consolidato di Gruppo BNL.
- Più in particolare, nello svolgimento di tale attività, oltre alla verifica della corretta traduzione in termini di RWA delle proposte rivenienti dalle funzioni operative, sono prese in considerazione tutte le variabili non di stretta pertinenza operativa che completano la rischiosità del Gruppo BNL (evoluzione delle immobilizzazioni, del portafoglio partecipazioni, ecc.);
- nel gestire le informazioni funzionali ai diversi livelli di approvazione ed in particolare provvedere alle comunicazioni con la Capogruppo;

- c) un ruolo di analisi/discussione e approvazione preventiva del Vertice di BNL nell'ambito di incontri espressamente previsti nel processo di budget ed ai piani triennali cui partecipano l'Amministratore Delegato, il Direttore Finanziario, il responsabile della Direzione Rischi, i responsabili delle divisioni operative e delle funzioni.

Il budget diventa operativo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di BNL, del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione di BNPP.

Sempre in coerenza con i principi guida e le disposizioni della Capogruppo, le valutazioni prospettiche effettuate in sede di budget sono seguite da un monitoraggio periodico dell'evoluzione effettiva degli RWA (attività di controllo) accompagnato dal contestuale svolgimento di una puntuale attività di ripianificazione (*forecast*) con cadenza trimestrale, al fine di assicurare – sull'orizzonte annuale – il costante presidio delle dinamiche di rischio e dei relativi impatti in termini di assorbimento del capitale, nonché la possibilità di porre in essere eventuali misure correttive.

La strutturazione dei ruoli all'interno di BNL in materia di controllo e ripianificazione della rischiosità prevede che:

- a) le attività di consuntivazione e *forecast* vengano svolte dalla Direzione Finanziaria attraverso la valorizzazione a consuntivo delle esposizioni ponderate per il rischio del Gruppo BNL in accordo con i principi regolamentari ed ai fini delle segnalazioni all'Autorità di Vigilanza – ed il Controllo di Gestione, il quale, in linea con il ruolo svolto nel processo di budget:
- identifica, in coordinamento con il Bilancio, la rischiosità specifica del perimetro "BNLbanca commerciale", da un lato, e della Divisione *Corporate and Investment Banking*, dall'altro;
  - acquisisce le stime fornite dalle funzioni operative per definire le ipotesi previsionali della rischiosità di BNL banca commerciale e del Gruppo BNL;
  - gestisce le informazioni funzionali ai diversi livelli di verifica da parte dei vertici del Gruppo BNL nonché le comunicazioni con la Capogruppo;
- b) il vertice di BNL – in incontri espressamente dedicati cui partecipano l'Amministratore Delegato, il Direttore Finanziario, il responsabile della Direzione Rischi ed i responsabili delle divisioni operative e delle funzioni – provveda alla verifica delle informazioni e, in accordo con le linee guida della Capogruppo, alla definizione degli interventi eventualmente necessari a rimodulare l'evoluzione delle attività.

Analoghe responsabilità di verifica ed indirizzo sono ovviamente attribuite agli organi di governo di BNL e, in particolare per il perimetro operativo BNL banca commerciale quale parte integrante del più vasto portafoglio

di attività del Gruppo BNPP, agli organi gestionali e di governo di BNP Paribas (*Comité Actifs Pondérés*, Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione).

La valorizzazione dell'RWA nell'ambito del processo di pianificazione e controllo, consente a BNL ed al Gruppo BNP Paribas di presidiare continuamente il livello di capitale a rischio, attuale e prospettico.

Di seguito si propone un quadro di riepilogo dei requisiti patrimoniali contemplati dai diversi profili di rischio con contestuale evidenza del grado di adeguatezza del Gruppo a fronteggiare le corrispondenti esposizioni al 31 dicembre 2008.

(migliaia di euro)

**Tab 3 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

**31.12.2008**

Requisito  
patrimoniale

**RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE**

**4.917.664**

**METODOLOGIA STANDARDIZZATA E METODO DEL VALORE CORRENTE**

Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	2.977
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	34.179
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	74.866
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0
Esposizioni verso o garantite da organismi internazionali	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	222.939
Esposizioni verso o garantite da imprese	2.987.244
Esposizioni al dettaglio	627.142
Esposizioni garantite da immobili	419.210
Esposizioni scadute	188.948
Esposizioni ad alto rischio	80
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	33.379
Altre esposizioni	275.183
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	51.518

**RISCHI DI MERCATO**

**89.143**

**METODOLOGIA STANDARDIZZATA**

Rischio generico	84.605
Rischio specifico	4.533
Rischio di posizione dei certificati di partecipazione OICR	0
Opzioni	6
Rischio di cambio	0
Rischio di concentrazione	0
Rischio di posizione in merci	0

**RISCHIO OPERATIVO**

**357.624**

Metodo base	28.211
Metodo standardizzato	329.413
Metodi avanzati	

**ALTRI REQUISITI**

**0**

**REQUISITI PATRIMONIALI COMPLESSIVI**

**5.364.432**

**PATRIMONIO DI VIGILANZA**

**7.034.805**

**ECEDENZA DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA RISPETTO AI REQUISITI COMPLESSIVI**

**1.670.373**

**COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' DI BASE (TIER 1 RATIO)**

**7,0%**

**COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' COMPLESSIVO (TOTAL RISK RATIO)**

**10,5%**

#### 4 TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo BNL, nell'ambito delle metodologie standard di misurazione dei requisiti patrimoniali ed in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, sta progressivamente sviluppando interventi per la valorizzazione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito e di controparte presenti nella sua operatività. A tal fine si sta procedendo nell'implementazione e nello sviluppo di procedure interne di gestione e di monitoraggio delle garanzie utilizzabili a tale scopo (c.d. garanzie eleggibili).

Con riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2008 sono stati riconosciuti dal Gruppo BNL quali strumenti di mitigazione del rischio di credito e di controparte:

- gli accordi di compensazione su derivati finanziari, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli;
- le ipoteche iscritte su beni immobili residenziali a fronte dei crediti concessi;
- le garanzie reali finanziarie sottostanti l'operatività in pronti contro termine.

Nell'ambito del sopra richiamato approccio progressivo all'eleggibilità delle garanzie, sono state inoltre avviate le attività volte al riconoscimento di altre tipologie di garanzie reali e di quelle personali.

##### Politiche di compensazione

Per quanto concerne il portafoglio commerciale, attualmente il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro non applica accordi di compensazione su posizioni in bilancio attive e passive verso la medesima controparte. Con riferimento invece alle transazioni in contratti derivati negoziati fuori borsa (*over the counter*) e all'operatività in pronti contro termine e concessione o assunzione di titoli in prestito, sono attive con specifici settori di clientela e prodotti, politiche di riduzione del rischio attraverso la stipula di *netting master agreement* (accordi di compensazione).

##### Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali accettate

Nell'ambito del processo di progressiva attivazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM), BNL, nell'implementazione dei requisiti di ammissibilità contemplati dalla normativa prudenziale al fine di riconoscere l'efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, ha privilegiato, tra le esposizioni protette, quelle in grado di assicurare i maggiori benefici in termini di riduzione dei requisiti patrimoniali. Si è ritenuto, pertanto, necessario focalizzare i primi interventi di CRM, in primo luogo, sul riconoscimento delle garanzie immobiliari residenziali, che costituiscono l'ammontare prevalente delle garanzie del portafoglio commerciale del Gruppo.

Per dare seguito al criterio di priorità sopra citato, è stata attivata un'iniziativa mirata che si è sviluppata attraverso la realizzazione di diversi interventi di carattere procedurale. Tra questi si segnala l'introduzione nei sistemi interni di gestione (procedura "fidi e garanzie") di funzionalità/logiche specifiche che, attraverso il processo di acquisizione e perfezionamento delle garanzie immobiliari residenziali, assicurino il rispetto puntuale dei requisiti di ammissibilità a fini prudenziali, quali:

- la destinazione d'uso dell'immobile;
- la bassa correlazione tra la capacità di rimborso da parte del cliente rispetto ai flussi di cassa generati dall'immobile;
- la perizia indipendente dell'immobile;

La certezza giuridica della validità della garanzia è assicurata dal corretto completamento del processo di acquisizione e perfezionamento, che è differenziato per ciascuna tipologia di garanzia e che nel caso di quelle immobiliari verifica la corretta iscrizione dell'ipoteca e la completezza della documentazione a supporto dell'operazione di mutuo. La condizione per la quale l'importo dell'esposizione non deve eccedere l'80% del valore dell'immobile (condizione del *loan to value*) è stata verificata sulle esposizioni pregresse implementando un processo di valutazione al *fair value* di tutte le garanzie acquisite a partire dai valori originari di perizia, opportunamente riconsiderati secondo indici del mercato immobiliare per la zona/micro-zona di appartenenza. Per quanto concerne, invece, le nuove garanzie residenziali, gli adeguamenti dei processi effettuati consentono di censire sin dall'origine garanzie conformi ai requisiti previsti dall'attuale normativa, garantendo anche un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile. Nel caso di mutui con valore del prestito superiore al limite prudenziale, concessi dalla Banca fino al 2008, era stata prevista la sottoscrizione di polizze assicurative integrative sul rischio di credito che ne hanno mantenuto il rapporto sotto la soglia richiesta. Tali polizze, al momento, non sono però considerate da BNL per la mitigazione del rischio di credito, in coerenza con l'approccio richiamato di progressiva e prudente applicazione dei fattori di CRM.

Relativamente al rischio di controparte sono state utilizzate come tecniche di mitigazione le garanzie reali finanziarie (c.d. collateral) prestate attraverso le operazioni di pronti contro termine (PCT) (attive e passive) e di concessione e assunzione in prestito di titoli.

Con specifico riferimento all'operatività in PCT e prestito titoli è attivo un sistema di monitoraggio dei valori correnti dei collateral; inoltre, sia le esposizioni in essere che le relative garanzie a latere sono sottoposte a "rettifiche per volatilità" standard (c.d. *haircuts*) finalizzate ad incorporare nei saldi netti le fluttuazioni riscontrate nei prezzi di mercato. A questo proposito si segnala che il rischio di controparte su tali operazioni viene rilevato da BNL mediante il ricorso al "metodo integrale", in base al quale l'ammontare dell'esposizione viene ridotto del valore della garanzia, dopo aver corretto sia il primo che la seconda per tener conto della loro relativa volatilità.

### Informazioni sulle concentrazioni

Le garanzie reali utilizzate nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito attengono a ipoteche immobiliari esclusivamente su immobili ad uso residenziale, distribuiti sull'intero territorio nazionale. Relativamente poi alle garanzie reali finanziarie connesse con l'operatività in pronti contro termine (attivi e passivi) ed utilizzate per la mitigazione del rischio di controparte, le stesse sono differenziate, per tipologia, come di seguito specificato:

- Contante	64%
- Obbligazioni emesse dal Tesoro dello Stato	34%
- Obbligazioni emesse da Istituzioni UE	2%

### Informativa quantitativa sulle garanzie reali utilizzate

Al 31.12.2008 il Gruppo si è avvalso di garanzie reali ipotecarie su immobili residenziali per circa 15 miliardi di euro e di garanzie reali finanziarie per circa 5 miliardi di euro, queste ultime riconducibili integralmente all'operatività in pronti contro termine attivi e passivi, e computate, ai fini prudenziali, secondo il "metodo integrale". Di seguito vengono dettagliate le esposizioni coperte dalle garanzie reali, ripartendone gli aggregati secondo la portafogliatura contemplata dalla reportistica periodica alla Banca d'Italia.

---

(migliaia di euro)

<b>Tab. 4 - ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI</b>		<b>31.12.2008</b>
<b>RIPARTIZIONE PER CLASSE REGOLAMENTARE DI ATTIVITA'</b>		
<b>Esposizioni assistite da garanzia reale ipotecaria su immobili residenziali</b>		<b>15.224.873</b>
Esposizioni garantite da immobili		15.224.873
<b>Esposizioni garantite da garanzie reali finanziarie</b>		<b>5.056.186</b>
Amministrazioni centrali e banche centrali		961.931
Intermediari vigilati		2.789.469
Altre esposizioni		1.304.786
<b>TOTALE ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI</b>		<b>20.281.059</b>

## **5 ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BNL SpA, Angelo Novati, attesta ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 2 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.